

Ennesima proroga dell'Intramoenia allargata

Tranquilli fino al 2013

I medici ospedalieri potranno ancora svolgere, fino al 2013, la libera professione nei propri studi e strutture esterne all'ospedale pubblico. La cosiddetta "intramoenia allargata" infatti sarà prorogata nuovamente fino al 31 gennaio 2013, come ha assicurato il ministro della Salute Ferruccio Fazio ai sindacati medici nell'incontro avuto a Roma lo scorso 14 ottobre presso la sede del ministero. In questa sede il ministro Fazio ha discusso con i sindacati medici, convocati dopo la richiesta avanzata dal segretario dell'Anao Assomed, le strategie che Governo e Regioni vogliono portare avanti per affrontare in maniera definitiva le problematiche inerenti proprio la libera professione. A fine settembre infatti il ministro Fazio ha sottoposto alle regioni un accordo (v. *Panorama della Sanità* n. 37/2010) per mettere dei paletti ben precisi in questo settore. E tra le altre cose nel testo veniva proposto solo il 50% del tempo dedicato all'attività istituzionale, nessuna spesa aggiuntiva né per aziende né per i medici verso l'azienda per l'intramoenia allargata e tariffe delle prestazioni da definire nella contrattazione integrativa. La proposta di questa ulteriore proroga ha suscitato quasi unanime consenso tra i sindacati.

Salvo Calì (Smi)

Una proroga scontata quella sull'intramoenia, è un rito che si ripete ogni anno, con il consueto corollario di polemiche e prese di posizione, cui non possiamo sottrarci. Ma, cogliendo l'occasione del blocco della contrattazione, ci si potrebbe impegnare, evitando prese di posizione ideologiche, retorica e pregiudizi, a cercare di dare una soluzione definitiva al nodo della libera professione, affinché diventi una risorsa vera del nostro Ssn. In una sanità mo-

derna questa può essere un'opportunità, un'ulteriore faccia di una visione del medico dirigente, manager e protagonista del sistema. Si eviti però di delegare ancora una volta alle Regioni, si prenda una decisione a livello centrale che obblighi con paletti chiari (e sanzioni per le aziende inadempienti e i medici poco trasparenti) i termini di attuazione e sviluppo delle diverse forme di libera professione (intramoenia, allargata, eccetera). Chiediamo al ministro Fazio, quando interverrà al nostro congresso, fra qualche settimana (dall'11 novembre), un impegno concreto, con tempi certi, evitando così alla fine del prossimo anno di dover fare l'ennesima proroga.

Costantino Troise (Anao Assomed)

L'Anao Assomed e le altre organizzazioni sindacali hanno condiviso con il Ministro l'utilità, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali esistenti, di una intesa con le Regioni, che contribuisca alla loro corretta applicazione in tutte le aziende del sistema sanitario. Al fine di garantire equilibrio, anche con il concorso dell'Agenas, tra attività istituzionale, in termini di volumi e orario, e attività libero-professionale intramoenia all'interno della matrice organizzativa esistente. Le organizzazioni sindacali hanno, infine, apprezzato la volontà espressa dal Ministro di proporre una proroga di due anni della data del 31 gennaio 2011 prevista come termine per l'attività intramoenia esercitata in forma allargata. L'Anao Assomed è disponibile a collaborare per l'effettiva esigibilità del diritto dei medici all'attività intramoenia e di quello dei cittadini a scegliere liberamente, come già avviene in larga misura secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale, il professionista di fiducia in un contesto di trasparenza che limiti la possibilità di comportamenti opportunistici.

Giuseppe Garraffo (Cisl Medici)

Un incontro utile e proficuo quello di oggi tra le sigle sindacali mediche e il Ministro della Salute Ferruccio Fazio. Al termine dell'audizione il Ministro si è impegnato a predisporre un Provvedimento in accordo con le Regioni per generalizzare le buone pratiche della libera professione nel rispetto della vigente regolamentazione contrattuale e legislativa e di tutte le forme di libera professione intramoenia. Il Ministro

Fazio ha accolto le nostre richieste e in particolare la proroga di uno-due anni dell'intramoenia allargata, impegnandosi ad inserirla nel decreto "milleproroghe", per ovviare alla scadenza fatidica del 31 gennaio 2011. Un incontro positivo e concreto per cercare di diminuire le liste di attesa e rimettere ordine, con maggiore chiarezza, nelle varie forme di libera professione intramoenia, attuata in modi diversi a seconda delle diverse realtà aziendali e regionali della Sanità italiana".

Cecilia Taranto (Fp Cgil) e Massimo Cozza (Fp Cgil Medici)

Abbiamo condiviso l'opportunità di un accordo Governo Regioni che introduca una maggiore trasparenza tra carichi di lavoro e libera professione e un Centro unico di prenotazioni per le attività istituzionali e per la libera professione senza modificare contratti e legge. Si tratta di scelte in linea con il nostro obiettivo di una intramoenia in una casa di vetro, in particolare rispetto alle liste di attesa. La proposta avanzata dal Ministro di una proroga di due anni per la scadenza del 31 gennaio 2011 dell'intramoenia allargata per le situazioni di inadempienza è stata accettata dal tavolo ma abbiamo chiesto un preciso impegno del Governo e delle Regioni per il passaggio definitivo

dell'intramoenia esclusivamente nelle strutture pubbliche e non più nel privato. Si tratta di

migliorare la qualità dell'assistenza per i cittadini e del lavoro per i medici e per le professioni sanitarie. Tentativo in verità abbastanza arduo a fronte di una politica nazionale che taglia risorse alla sanità e che attraverso il federalismo sanitario rischia di produrre ulteriori iniquità.

Francesco Lucà (Fassid)

L'incontro è servito a trovare una soluzione per la cosiddetta intramoenia allargata, la cui scadenza, fissata per gennaio 2011, dovrebbe slittare di un ulteriore biennio. Si è stabilito di portare in un accordo Stato-Regioni i contenu-

ti chiave dell'intramoenia: dalla valutazione del volume delle prestazioni sia per il singolo che per le équipe, al fatto di ribadire il valore dell'intramoenia come funzione aziendale. Vengono quindi mantenuti inalterati i principi già sanciti dai contratti e dalla normativa vigente, in particolare che la libera professione è espressione di un duplice diritto: del singolo di esercitare le proprie capacità professionali e del cittadino di poter scegliere da chi farsi curare.

Francamente speravamo che i colloqui di oggi portassero a qualcosa di più di una semplice proroga, ma ci rendiamo conto che di questi tempi non si può chiedere molto.